



**RASSEGNA STAMPA UNIONE
VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

22 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

22 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ALLARME SICCAITA'
Nel Bacchiglione
le acque dell'Adige
Brenta in crisi

La siccità, conseguenza del gran caldo, comincia a preoccupare. L'acqua nel Brenta e nel Naviglio scarseggia, tantissime le richieste dalla Riviera del Brenta per far fronte alle esigenze d'acqua e pronto l'intervento del Consorzio di Bonifica Bacchiglione che, insieme al Consorzio L.E.B. (Lessinio Euganeo Berico), consente l'arrivo di acqua dall'Adige.

«La portata che in questi giorni il Leb immette nel Bacchiglione è di 6500 litri al secondo - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferrarso - Tramite il consorzio L.E.B. le acque

dell'Adige vengono immesse a Belfiore, nel veronese, in un grande canale che, dopo 44 chilometri, le versa nel fiume Bacchiglione. A Padova, poi, tramite i canali regionali San Gregorio e Piovego le acque arrivano al nodo idraulico di Stra».

È nella zona di Galta che si sta verificando una delle criticità che richiedono l'intervento più urgente. L'abbassamento del livello del fiume Brenta rende difficile il prelievo delle acque per alimentare lo scolo Galta che raggiunge i comuni di Stra, Vigonovo e Fossò. Per fronteggiare la problematica il Consorzio di Bonifica Bac-

chiglione ha installato un pompa elettrica che preleva le acque dal fiume Brenta, in sostituzione del sifone che non può funzionare con questi livelli del fiume.

Anche il centro di Padova in questi giorni sta beneficiando delle acque provenienti dal L.E.B. Senza tale immissione, infatti, l'acqua dei canali stagnerebbe creando problemi igienico sanitari in tutto il centro. La preoccupazione, tuttavia, è per l'andamento climatico dei prossimi giorni. Se il grande caldo continua senza piogge si prospetta un periodo di siccità difficile da affrontare.



EMERGENZA CALDO

Fiumi a rischio, ora è allarme siccità



IL PROBLEMA

Il grande caldo colpisce duro anche l'agricoltura: i consorzi di bonifica lanciano l'allarme siccità, affidandosi per ora all'apporto idrico dei canali. Intanto super lavoro negli ospedali, per decine di malori

Alle pagine
IV e V

Fiumi e campagne è l'allarme siccità

Il consorzio Bacchiglione: «L'acqua scarseggia nel Brenta e ai Navigli Padova "salvata" dall'approvvigionamento assicurato dal canale Leb»

Ferdinando Garavello

Da maggio sono scesi sul padovano appena una settantina di millimetri di pioggia, concentrati in gran parte nel piovasco di metà giugno. E ormai da un mese non piove più.

Scatta in provincia di Padova un drammatico allarme legato alla siccità e il consorzio di bonifica Bacchiglione è costretto a correre ai ripari. L'acqua nel Brenta e nel Naviglio, infatti, scarseggia in modo preoccupante e sono già moltissime le richieste dalla Riviera per far fronte a una situazione che appare in continuo peggioramento. L'unica strada percorribile in questo momento è il coinvolgimento del Leb, che con cinquanta chilometri di "tubo" fra l'Adige, il Guà e il Bacchiglione rappresenta un'ancora di salvezza per un territorio enorme. Il consorzio di bonifica ha perciò tirato in ballo il consorzio Lessinio Euganeo Berico, facendo derivare acqua dall'Adige per ridare fiato alla fetta di provincia in crisi.

«Seimila e cinquecento litri al secondo è la portata d'acqua che in questi giorni il Leb immette nel Bacchiglione - spiega il presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso - tramite il consorzio Leb le acque dell'Adige vengono immesse a Belfiore, nel veronese, in un grande canale che, dopo 44 chilometri, le versa nel fiume Bacchiglione. A Padova, poi, tramite i canali regionali San Gregorio e Piovego le acque arrivano al nodo idraulico di Stra».

In alcune zone fra Noventana e Sant'Angelo di Piove si sta verificando una condizione di particolare abbassamento del livello del fiume Brenta, che rende difficile il prelievo delle acque per alimentare lo scolo Galta. Il canale raggiunge anche i Comuni veneziani rivieraschi di Vigonovo e Stra.

Per fronteggiare l'emergenza il consorzio di bonifica Bacchiglione ha installato un pompa elettrica che preleva le acque dal Brenta. La pompa va a sostituire il sifone, che non può funzionare con questi livelli di portata. Dato l'aumento delle richieste, inoltre, qualche giorno fa l'ente ha pure installato una motopompa.

Anche il centro di Padova in questi giorni sta utilizzando la dotazione proveniente dal Lessinio Euganeo Berico: senza questa importante immissione, infatti, l'acqua dei canali stagnerebbe creando gravissimi problemi di natura igienica e sanitaria in tutto il centro abitato.

«La preoccupazione, tuttavia, è per l'anda-

mento climatico dei prossimi giorni - fanno sapere dalla direzione del consorzio - Se il grande caldo continua senza piogge si prospetta un periodo i siccità difficile da affrontare».

In generale, però, tutti i fiumi del padovano sono in sofferenza. Qualche esempio? Le strumentazioni idrologiche dell'Arpav segnalano come l'Adige sia sceso di mezzo metro in poche ore nel tratto che attraversa il territorio di Boara Pisani. Il Frassine a San Salvaro di Urbana è in continuo saliscendi e il Bisatto a Este staziona a una spanna dal livello idrometrico. La Fratta a Valli Mocenighe ha recuperato qualcosa solo ieri, dopo una "pancia" negativa e pure il Gorzone a Stanghella sta facendo segnare una curva negativa.

LA SITUAZIONE

Tra Noventana a Sant'Angelo il livello idrico è diventato critico



(M.Rot.) Lotta contro le nutrie, Fiesso Umbertiano passa all'azione con un'ordinanza che regola il controllo e la proliferazione di questa specie di roditore che sta mettendo a rischio la sicurezza di una capillare rete di scoli, fossi e canali. I roditori, infatti, hanno l'abitudine di scavare profonde tane all'interno degli argini provocando micro frane che alterano gli alvei modificando le quo-

FIESSO UMBERTIANO Emergenza nutrie, gabbie su richiesta

te di deflusso delle acque con ripercussioni anche per la viabilità stradale. Si tratta di una vera e propria emergenza non quantificabile in termini economici. In realtà l'ordinanza era pronta da tempo, precisa Luigia Modonesi, «si è aspettato che avvenisse il trasferimento

delle gabbie per la cattura del roditore dalla Provincia di Rovigo al comune di Fiesso Umbertiano, per offrire ai proprietari di fondi agricoli interessati dal fenomeno, un servizio di comodato d'uso delle trappole giacenti nel magazzino comunale». «L'ordinanza - precisa il sindaco - oltre a regolamentare

cattura, soppressione e smaltimento delle carcasse nelle forme e nei tempi previsti dalla normativa, prevede che l'assegnazione delle gabbie avvenga previa compilazione di un modulo disponibile presso la polizia locale.

© riproduzione riservata



COLTURE A RISCHIO. Il Consorzio Brenta si mobilita e decide di spostare i turni delle irrigazioni nelle zone a nord per aiutare quelle più a sud

Allarme siccità, campi in emergenza

Le falde alimentate da risorgive sono sempre più in sofferenza. Già consumati i livelli di acqua da record raggiunti l'anno scorso

Dopo settimane di caldo africano, doveva succedere: è arrivata la siccità. Soprattutto nelle aree dove l'acqua viene fornita dalle risorgive. Così il Consorzio Brenta ha deciso per il piano di emergenza: far slittare di cinque giorni i turni orari delle zone più a Nord per aiutare quelle più a Sud entrate in sofferenza.

«Arrivati quasi alla fine del mese di luglio le condizioni generali dell'irrigazione nel comprensorio del Consorzio Brenta, nonostante il gran caldo, sono discrete per quanto riguarda le aree servite direttamente da acque del fiume Brenta - dice una nota dello stesso Consorzio -. Le minori portate fluenti nel fiume, infatti, vengono compensate dall'integrazione dai serbatoi montani, che in modo assai lungimirante sono stati costruiti nel passato». In altre zone del territorio consortile, invece «cominciano a manifestarsi situazioni di grave siccità: si tratta soprattutto delle aree servite dalle risorgive. L'abbondanza idrica del 2014 aveva portato le falde a raggiungere livelli eccezionali, ma il ridotto manto nevoso invernale in montagna e la prolungata assenza di piogge hanno fatto sì che la falda stia ora precipitando

verso il basso».

Le criticità maggiori si registrano in destra Brenta, nei sistemi delle rogge Moneghina, Tergola, Armedola, Ceresone e Contarina-Rezzonico, nei comuni di Bressanvido, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano di Zocco, Camisano Vicentino, Campodoro e Villafranca Padovana. Da qui il piano di emergenza che prevede lo stop temporaneo a partire da oggi per gli utenti delle zone più nord (nei comuni di Sandrigo, Schiavon, Bressanvido, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, San Pietro in Gu, Pozzoleone, Carmignano di Brenta, Grantorto e Gazzo Padovano) irrigate a scorrimento «in modo da far arrivare i flussi idrici nelle aree a valle». Tra l'altro «le zone interessate erano già state penalizzate a causa della siccità del 2012, per cui si cerca questa volta di evitare un'altra penalizzazione».

«Quotidianamente il Consorzio si aggiornerà per valutare la situazione e prendere eventuali ulteriori provvedimenti, anche in funzione, ovviamente, dell'andamento climatico». «Riteniamo di fare questo tentativo a fronte di

Le previsioni

TREGUA DA DOMENICA

«Una possibile parziale tregua dal caldo intenso sembra profilarsi fra domenica e l'inizio della prossima settimana». Sono le previsioni del centro Epsom Meteo per i prossimi giorni. Solo la prossima settimana infatti «le correnti atlantiche riusciranno ad avvicinarsi e lambire le regioni settentrionali portando una attenuazione del caldo. Nel frattempo rimarremo sotto l'influenza dell'Anticiclone Nord-Africano col proprio carico di aria bollente che continuerà a favorire un clima dalle caratteristiche tropicali non solo sulla terraferma, ma anche sui mari che manterranno in gran parte valori di temperatura dai 26 ai 30 gradi intorno all'Italia, ossia dai 3 ai 5 gradi sopra la media». «I tratti di mare intorno alla Penisola sono attualmente i più caldi dell'intero Mediterraneo e paragonabili ai mari tropicali come ad esempio il Mar dei Caraibi. Gli unici fenomeni da segnalare, che comunque non porteranno alcun beneficio da punto di vista termico, sono i temporali di calore a ridosso delle catene montuose».



È emergenza siccità nelle zone a sudest del Vicentino: le falde sono quasi asciutte

una situazione difficile - spiega il presidente del Consorzio Enzo Sonza - cercando di minimizzare l'impatto sugli utenti. Cinque giorni sono mediamente metà di un turno irriguo e quindi, pur essendo pesante doverli slittare, per lo meno tra cinque giorni i turni verranno ripresi dove erano stati interrotti, anche per una più facile gestione della situazione di emergenza sia da parte degli agricoltori che dei sorveglianti del Consorzio».

Insomma «non potevamo rimanere indifferenti alle pressanti richieste di chi ri-

3300

GLI ETTARI A RISCHIO A CAUSA DELLA SICCHITÀ

In particolare si tratta delle coltivazioni nelle zone dei Comuni di Bressanvido, Bolzano Vicentino, Quinto, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Grisignano, Camisano, Campodoro e Villafranca Padovana

schiava, diversamente, di perdere il raccolto, considerando che faremo slittare il turno a circa 1.700 ettari (circa il 6 per cento del territorio irriguo) ma daremo beneficio a una superficie di 3.300 ettari, quindi circa il doppio. È una decisione non facile ma necessaria e chiedo a tutti di avere pazienza perché non ci sono alternative. Il mondo agricolo è abituato ai sacrifici e sono certo della sua sensibilità». Il Consorzio in ogni caso «conta sull'uso scrupoloso e attento da parte di tutti gli utenti della preziosa risorsa idrica». • ALMO.



PROGETTO Coinvolti una quindicina di ragazzi nella mappatura delle sorgenti

Viaggio magico sulla via delle Risorgive

Laura Simeoni

TREVISO

Un viaggio magico e avventuroso nella terra delle risorgive. Lo propongono l'associazione Possibili Alternative e il Circolo Legambiente Piavenire, che hanno coinvolto una quindicina di ragazzi, con disagio sociale e non, nella mappatura delle sorgenti da Treviso al Piave: delle oltre 50 individuate ne sono state selezionate 25, le più accessibili e pittoresche, e sono state raggruppate in una mappa a disposizione dei cittadini.

L'idea è scaturita nell'ambito dell'iniziativa «Pedalare insieme», finanziata dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Treviso, che nel 2014 ha coinvolto i giovani alla scoperta del territorio della Marca sulle due ruote. I ragazzi hanno effettuato la rilevazione e la mappatura delle risorgive attraverso sopralluoghi, studio sulla base di una scheda tecnica e documentazione fotografica, rielaborazione dei dati raccolti. Per conoscere queste bellezze naturali è possibile scegliere fra tre diversi percorsi differen-



ziati in base al mezzo di trasporto: un tragitto a piedi, uno in bicicletta e, infine, un'area in cui poter arrivare anche con l'auto. È il caso del Laghetto Fontana di peschiera oggi della Cooperativa Alternativa, ma un tempo e fino a inizio Novecento inserito nei possedimenti della famiglia Callegari, che da esso riceveva il pesce fresco. Il tutto è stato sintetizzato in una mappa, costruita con il supporto di un agronomo ambientale. Ma l'obiettivo turistico-naturalistico-sociale non esaurisce lo scopo per cui è nata la mappa poiché "La terra delle risorgive" mira a

coinvolgere altri attori e creare così una rete di promozione estesa: ad oggi collaborano al progetto il Contratto di Fiume Meolo Valio Musestre (a cui aderiscono i Comuni di Roncade, Breda di Piave, Carbonera, Meolo, Monastier, San Biagio di Callalta, il Consorzio di Bonifica Piave, la Provincia di Venezia, il Consorzio Contarina, Azienda Sile - Piave, Legambiente circolo Piavenire, Legambiente circolo Geretto - Pascutto Veneto Orientale, Open Canoe) il Centro Cicogne Sant'Elena di Silea della Lipu, il Gruppo Storga e Radici Felici.

